proffilate, & tratteggiate: Nella seconda, tutto quello, che è tinto a canto al proffilo con lo acquerello per ombra, Et nella terza i lumi, & il campo, lasciando il bianco della carta in vece di lume, & tingendo il resto per campo. Questa, doue è il lume, & il campo si fa in questo modo. Pigliasi vna carta stampata, con la prima, douesono tutte le proffilature, &i tratti, & cosi fresca fresca si pone in su l'asse del pero, & agrauandola sopra con altri fogli, che no siano umidi, si strofina, in maniera, che quella che è fresca lascia su l'assela tinta di tutti proffili delle figure. E allora il pittore piglia la biacca a gomma, & dàin su'l pero i lumi; I quali dati, lo intagliatore gli incaua tutti co'terrise condo, che sono segnati. Et questa è la stampa, che primieramente si adopera; perche ella fa i lumi, & il campo, quando ella è imbratata di colore ad olio: & per mezo della tinta, lascia per tutto il colore, saluo, che doue ella è incauata, cheiui resta la carta bianca. La seconda poi è quella delle ombre, che è tutta piana, & tutta tinta di acquerello, eccetto che doue le ombre non hanno ad essere, che quiui, è incauato il legno. & la Terza, che è la prima a formarsi, è quella, doue il prossilato del tutto è incauato per tutto, saluo, che doue e'non hai proffili tocchi dal nero della penna. Queste si stampano al torculo, & vi si rimettono sotto tre volte, cio è vna volta per ciascuna stampa si che elle habbino il medesimo riscontro. Et certamente, che cio su belissima inuenzione. Tutte queste professioni, & arti ingegnose si vede che deriuano dal'disegno: il quale è capo necessario di tutte: & non l'hauendo non si ha nulla. Perche se bene tutti i segreti, & i modi sono buoni; quello è ottimo, per lo quale ogni cosa perduta si ritroua, & ogni difficil cosa, per esso diuen-

ta facile, come si potrà vedere nel leggere le vite degl'artesici; i quali dal la natura, & dallo studio aiutati, hanno fatto cose sopra humane per il mezo solo del disegno. Et cosi faccendo qui sine alla introduzzione delle tre Arti, troppo piu lungamen te sorse trattate, che nel principio non mi

pensai; Me ne passo a scriuere le Vite.